



Indagini. Pietro Vella è deceduto dopo essere caduto dalle scale nella caserma dei vigili del fuoco

Sospesi i funerali di Pietro Vella

Nuove indagini sul decesso dopo la caduta in caserma

Accertamenti sull'incidente e sulle cure mediche

Leopoldo Gargano

La procura vuole vederci chiaro sulla morte di Pietro Vella, l'impiegato amministrativo in servizio alla caserma dei vigili del fuoco deceduto dopo due giorni di degenza in ospedale. Era stato ricoverato al Civico dopo essere caduto martedì mattina dalle scale nella caserma Ignazio Caramanna. Sabato mattina erano previsti i funerali, ma il magistrato di turno ha deciso di fare eseguire l'autopsia e così le esequie sono state rinviata. Vella aveva riportato una frattura alle costole e una lesione polmonare. Una morte del tutto improvvisa, arrivata poco prima dell'alba di giovedì, peraltro in circostanze piuttosto singolari.

Le sue condizioni in un primo momento non sembravano gravi, tanto che per due giorni ha mandato dei messaggi telefonici ai colleghi per comunicare le sue condizioni di salute. La notte tra mercoledì e giovedì le sue condizioni si sono aggravate ed ha perso conoscenza. Proprio questo è l'aspetto che ha lasciato perplessi gli inquirenti. Cosa ha causato un così rapi-

do e drastico peggioramento? Il paziente fino ad allora era sempre rimasto vigile, tanto da maneggiare perfino il telefonino e rispondere ai messaggi dei colleghi. Nulla faceva presagire una evoluzione di questo genere e l'autopsia potrebbe fornire una risposta. In questo momento non ci sono indizi concreti a carico di nessuno, ma l'esame è stato disposto proprio per sgomberare il campo da qualsiasi dubbio.

Ma la decisione della procura non riguarda soltanto eventuali colpe mediche, peraltro tutte da provare. In questo momento è anche un atto dovuto, secondo quanto spiegano gli investigatori, per stabilire se la morte sia stata in qualche modo provocata dal mancato rispetto delle norme di sicurezza dentro la caserma dei pompieri.

**Accertamenti in corso
Le esequie erano previste sabato ma sono state rimandate per l'autopsia**

L'incidente si era verificato martedì, intorno alle 13, durante il turno di lavoro, nella caserma di via Scarlatti, a pochi passi dal teatro Massimo. Vella, che aveva 61 anni e presto sarebbe andato in pensione, stava scendendo le scale del sopralco del magazzino, quando all'improvviso è scivolato, perdendo l'equilibrio, cadendo da un'altezza di circa un paio di metri.

Stando alle testimonianze dei suoi colleghi era perfettamente lucido, anche se aveva un malore al torace e per questo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Civico. I medici lo hanno tenuto sotto osservazione nel reparto Medicina d'urgenza, dove i suoi compagni di lavoro non potevano accedere. Così lui stesso, tramite i messaggi del cellulare, li ha rassicurati sulle sue condizioni. Non sembrava nulla di grave, una caduta con qualche giorno di convalescenza, poi il rientro in servizio e tra qualche mese la pensione.

«Eravamo pronti per portare via la salma - ha detto il fratello, Salvatore Vella -, quando sono arrivati gli ispettori di polizia e ci hanno detto che la salma era stata sequestrata per eseguire l'autopsia».

brevi

ANNIVERSARIO DOMINO

Orlando: la città rifiuta cultura mafiosa

«Il triste anniversario della barbara uccisione di Claudio Domino è occasione per affermare la sacralità del diritto alla vita, mortificato dalla violenza che si abbatte sui bambini. A trentadue anni da quel crimine orrendo, la città rifiuta con forza la cultura di morte e della sopraffazione che è la cultura della mafia e di tutti coloro che alimentano violenza». Lo ha dichiarato il sindaco Leoluca Orlando, in occasione dell'anniversario della uccisione di Claudio Domino, avvenuta il 7 ottobre del 1986. Il bambino venne ucciso a San Lorenzo quando aveva appena 11 anni con un colpo di pistola alla testa. Il killer non è mai stato individuato con certezza.

CACCAMO

Oggi manifestazioni per ricordare Geraci

Oggi ricorre il ventesimo anniversario dell'assassinio di Mico Geraci, il sindacalista della Uil ucciso dalla mafia, a Caccamo, che sarà ricordato con diverse manifestazioni. Alle 9, presso la scuola Mattarella-Bonagia di via del Castoro 13, nelle vicinanze della strada intitolata lo scorso febbraio allo stesso sindacalista, i familiari e il segretario generale della Uil Sicilia, Claudio Barone, assieme al segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, incontreranno gli studenti. A Caccamo, invece, in occasione della «Giornata della Legalità» organizzata dal sindaco Nicasio Di Cola, partirà alle 10 un corteo che si concluderà con un incontro al Castello dove interverrà il sostituto procuratore del Tribunale di Termini Imerese, Daniele Di Maggio. Sempre a Caccamo, alle 17, presso la chiesa Ss. Annunziata sarà celebrata una messa a suffragio e, alle 18, presso la sala consiliare «Mico Geraci» del Comune la commemorazione. Presenti gli assessori regionali Sebastiano Tusa e Roberto Lagalla.

Alla presenza dell'arcivescovo Lorefice

Quattro nuovi diaconi ordinati in cattedrale

Diverse storie di vite confluite nello stesso percorso di fede

Uno gestiva un Internet Point, un altro è cresciuto nel contesto parrocchiale e un altro ancora, ha perso la mamma in modo inaspettato quando stava prendendo consapevolezza di dedicare la sua vita alla religione, un quarto è componente dei «Legionari di Cristo». Al termine del percorso di formazione umana e spirituale, sono stati ordinati diaconi per l'imposizione delle mani la preghiera consacratrice dell'arcivescovo monsignor Corrado Lorefice.

Durante l'omelia, pronunciata in una cattedrale gremita di fedeli, e alla presenza del cardinale Paolo Romeo che aveva accolto, sei anni fa i giovani in seminario, l'arcivescovo ha invitato i novelli diaconi e la comunità diocesana ad essere accoglienti a cominciare dai migranti, dai poveri e dai piccoli.

Ha inoltre invitato a farsi avanti quanti altri sentono la vocazione. «In seminario ci sono ancora stanze libere - ha detto e le iscrizioni sono ancora aperte».

Questi i novelli diaconi ordinati: Francesco Cinà 29 anni, della parrocchia «Maria Santissima Consolatrice degli afflitti» (Villaggio Ruffini). Da sempre ha coltiva-

L'invito del monsignore «Siate sempre accoglienti con tutti, ad iniziare dai migranti, dai poveri e dai piccoli»

to l'amore per la musica ed il canto, che ha anche studiato come disciplina, cercando così di impegnarsi in attività liturgiche. Ottenuto il diploma di perito agrario, ha intrapreso diverse attività lavorative, tra cui anche la gestione di un Internet Point. Ha conseguito il baccellierato in Sacra teologia ed ha concluso il primo anno di licenza in teologia pastorale.

Salvatore De Pasquale 24 anni, è invece originario della parrocchia Santa Luisa De Marillac. Diplomato al liceo artistico Damiani Almeyda (sezione architettura). È cresciuto nel contesto parrocchiale, maturando così il desiderio del sacerdozio. È stato coinvolto nell'animazione vocazionale, collaborando anche col centro vocazionale diocesano e occupandosi del «Gruppo Karol». Ha conseguito il baccellierato in Sacra teologia.

Giuseppe Fricano 26 anni, è diplomato all'istituto tecnico-commerciale di Bagheria, sin dall'adolescenza ha sentito la vocazione alla vita sacerdotale frequentando la parrocchia del Santo Sepolcro, in particolar modo l'Azione Cattolica. Attualmente è impegnato anche con l'animazione vocazionale diocesana. Ha conseguito il baccellierato in Sacra teologia.

Infine Massimo Merlino 40 anni di Catania, si occupa di accompagnamento spirituale di giovani fidanzati e sposi. Nel suo percorso un ruolo importante l'ha svolto Internet, dove digitando la parola «vocazione» ha scoperto i «Legionari di Cristo», poi un viaggio a Medjugorje dove si è sentito chiamato dal Signore quindi gli studi teologici in preparazione dell'ordinazione.



Cattedrale. La cerimonia di ordinazione dei diaconi

OGNI GIORNO SU **RGS** 1 MINUTO DI BUONUMORE CON

LA FUTINA SBAGLIATA

DALL'11 OTTOBRE AL CINEMA

WWW.RGS.FM - CH. 715 DIGITALE TERRESTRE - N° VERDE 800.102.700

TGS **CRONACHE SICILIANE**
TUTTI I GIORNI ALLE 14.40